

governo uomini di coscienza e di buona volontà che sono disposti a fare spontaneamente per i funzionari tutto quello che è possibile, ma anche perchè, se le mie parole fossero quali il cuore potrebbe dettarle, l'onorevole Dentice verrebbe più tardi ad invocare delle promesse, che non potrei mantenere.

Preferisco quindi dirgli solo quello che intendo e spero sia possibile fare.

Ed anzitutto gli dirò che le sue promesse poggiano sopra un equivoco. È finora discutibile se i ricevitori di seconda e terza classe possano avere funzioni vere e proprie di impiegati; è però indiscutibile che i supplenti non possono considerarsi come impiegati dello Stato.

Lo stato delle cose ne fa fede; essi non sono nominati dallo Stato, il quale dà semplicemente l'assenso per la loro nomina, e sono alle strette dipendenze dei ricevitori, ai quali esclusivamente spetta di sceglierli e di regolare con essi i propri rapporti.

Quanto ho detto toglie ogni base alle considerazioni dell'onorevole Dentice; voglio però soggiungergli che della questione non soltanto si sta occupando la Commissione Reale, per incarico del mio predecessore, ma che anche l'Amministrazione se ne è occupata col proposito di migliorare, nei limiti del possibile, le condizioni di questi supplenti, e soprattutto per impedire che essi possano esser vittima di abusi da parte dei ricevitori postali.

L'Amministrazione ha curato di stabilire un limite minimo di quella indennità che, non già lo Stato, ma gli stessi ricevitori postali pagano loro, e che è di 45 lire mensili e non di 30 come ha detto l'onorevole Dentice.

Inoltre, e questo l'onorevole Dentice certo non ignora, sovente l'Amministrazione postale affida ai supplenti delle missioni, in sostituzione ad impiegati dipendenti dalla Amministrazione, e in questi casi assegna loro una indennità giornaliera di tre lire circa.

Infine, si sta studiando per accrescere la percentuale dei posti di ricevitori, a cui i supplenti possono essere ammessi; quindi l'Amministrazione fa, come si vede, del suo meglio per migliorare le condizioni dei supplenti. Ma l'onorevole Dentice, facendosi eco dei desideri dei supplenti, chiede ancora che essi siano nominati direttamente dal Ministero.

A questo riguardo io non posso dargli

alcun affidamento perchè, per una riforma di questo genere, occorrerebbe alterare tutto l'ordinamento delle ricevitorie di seconda e terza classe.

Domanda l'onorevole Dentice che il pagamento della loro retribuzione sia fatto direttamente dallo Stato, ma anche qui la sua proposta è una conseguenza dell'equivoco in cui egli è caduto. Se la retribuzione non è a carico dello Stato, come può lo Stato pagare? La retribuzione è dovuta dal ricevitore postale.

Noti poi, onorevole Dentice, e potrei qui citare qualche caso, che quando sono venute da supplenti delle proteste perchè il loro diritto era stato menomato, o qualche abuso era stato commesso da qualche infedele ricevitore, fortunatamente si tratta di casi rarissimi, l'Amministrazione immediatamente ha preso dei provvedimenti a tutela di questi supplenti.

Io quindi, concludendo, posso augurare coll'onorevole Dentice che gli studi della Commissione Reale vengano a dare miglioramenti sensibili a questa classe di supplenti, ma non posso dare alcun affidamento che l'Amministrazione venga ad orientare radicalmente in modo diverso il servizio e l'ufficio dei ricevitori e dei supplenti, per modo che i desideri dei suoi raccomandati possano essere accolti. Ma spero che tenendo conto di quanto si è fatto e delle direttive che l'Amministrazione segue, l'onorevole Dentice vorrà riconoscere che si fa fin d'ora quanto è possibile nel loro interesse.

DENTICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DENTICE. Ringrazio l'onorevole ministro della sua risposta, ma io in sostanza ho chiesto una trasformazione della quale è facile comprendere tutta l'importanza.

Non si tratta quindi di un equivoco fatto da me, ma di un indirizzo diverso che io vorrei dare a tutta l'amministrazione riguardo alla classe dei supplenti.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 70 s'intende approvato in lire 14,500,000.

(È approvato).

Capitolo 71. Concorso nelle spese eccezionali per locali od altro pel migliore funzionamento degli uffici di 2ª e 3ª classe, lire 15,000.

Capitolo 72. Sussidi ai titolari ed ex-titolari degli uffici di 2ª e 3ª classe, ai loro